

Polemiche
su un premio
speciale
agli agenti
«anticrimine»

Una disposizione che suscita preoccupazione e rischia di incoraggiare i conflitti a fuoco

Agli appartenenti ai corpi di polizia, coinvolti in conflitti a fuoco con i malviventi, verrà concesso un «premio speciale». Una disposizione in tal senso è stata impartita nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani ai prefetti di alcune città (Milano, Roma, Palermo e Torino sono fra queste), considerate le più «calde» dal punto di vista della delinquenza organizzata, che ha assunto effettivamente, in certe zone del paese, dimensioni e caratteristiche preoccupanti.

La notizia dell'iniziativa di Taviani, fornita nel settimanale «Epoca» nel corso di una inchiesta sulla criminalità in Italia, ha trovato conferma in ambienti competenti ed è stata confermata dal «premio» sarà concesso tenendo conto del comportamento coraggioso tenuto nei conflitti a fuoco dagli agenti di PS e dai carabinieri, compiute in loro presenza, lasciandosi addirittura disarmare». Si tratta dell'attacco terroristico del commando arabo a Fiumicino e dell'episodio, accaduto in una banca romana, dove il solitamente di PS Renato Masia (poi sospeso «in attesa di provvedimenti»), sotto la minaccia del mitra dei rapinatori, consegnava la pistola.

Se siano queste le vere ragioni che hanno consigliato al ministro dell'Interno a disporre la concessione di un «premio speciale» agli appartenenti ai corpi di polizia coinvolti in conflitti a fuoco con i banditi non sappiamo. Ciò che preoccupa sono le conseguenze che una simile disposizione potrebbe determinare. Il «premio» in questione può rappresentare, infatti, un incentivo all'uso di armi giustificato dalle armi da parte dei poliziotti e dei carabinieri, un obiettivo incoraggiamento ad iniziative e azioni, anche individuali, avventate e pericolose che non possono essere assolutamente evitate e impedito.

Sulla necessità di mettere in grado le forze di polizia di poter fronteggiare con maggiore efficacia la criminalità (e la violenza fascista, non dimentichiamolo), non vi sono dubbi. I comunisti — con la proposta di legge presentata nei giorni scorsi alla Camera — hanno giustificato delle armi da parte dei poliziotti e dei carabinieri, un obiettivo incoraggiamento ad iniziative e azioni, anche individuali, avventate e pericolose che non possono essere assolutamente evitate e impedito.

Sulla necessità di mettere in grado le forze di polizia di poter fronteggiare con maggiore efficacia la criminalità (e la violenza fascista, non dimentichiamolo), non vi sono dubbi. I comunisti — con la proposta di legge presentata nei giorni scorsi alla Camera — hanno giustificato delle armi da parte dei poliziotti e dei carabinieri, un obiettivo incoraggiamento ad iniziative e azioni, anche individuali, avventate e pericolose che non possono essere assolutamente evitate e impedito.

Sulla necessità di mettere in grado le forze di polizia di poter fronteggiare con maggiore efficacia la criminalità (e la violenza fascista, non dimentichiamolo), non vi sono dubbi. I comunisti — con la proposta di legge presentata nei giorni scorsi alla Camera — hanno giustificato delle armi da parte dei poliziotti e dei carabinieri, un obiettivo incoraggiamento ad iniziative e azioni, anche individuali, avventate e pericolose che non possono essere assolutamente evitate e impedito.

Alle poste di Milano i banditi si sono fatti scudo con un poliziotto

RAPINATI UN MILIARDO DI PREZIOSI

A colpo sicuro all'ufficio pacchi — Fatti stendere a terra due agenti — Altri due hanno impegnato un violentissimo conflitto a fuoco — Raffiche di mitra

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Sono andati a colpo sicuro i rapinatori che hanno messo a segno ieri notte, presso l'ufficio pacchi e corrispondenza postale, una rapina di un miliardo di lire e di altri preziosi. I rapinatori sono entrati nel deposito con due auto di grossa cilindrata, le hanno fermate nell'androne da cui parte il corridoio che porta all'ufficio pacchi e hanno fatto scendere i due agenti di PS. Il tratto che corre fra l'androne e l'ufficio, i rapinatori, con una sicurezza e

Il drastico ordine di sequestro dopo l'inchiesta giudiziaria a Treviso

Fra i «tira e molla» della Sanità si continuava a vendere olio nocivo

Messe al bando alcune marche di olii di semi vari tra cui la più nota è la Topazio - Tutti questi prodotti contengono un'alta percentuale di colza: fino al 46% - Decreti ministeriali ne hanno autorizzato il commercio a scopi alimentari nonostante sia stata ammessa la pericolosità dell'acido erucico della colza - Massicce scorte immesse nel mercato dalla società «Forti e Chiari» mentre i prezzi vanno alle stelle e si imbosca l'olio d'oliva



GENOVA — Il giovane Marcello Miozzi, con la sorellina Anna in braccio, in salvo dopo la paurosa avventura vissuta a bordo del traghetto

Minuti di panico e drammatici salvataggi in piena notte nelle acque del porto

Rischia di capovolgersi nave traghetto partita da Genova carica di passeggeri

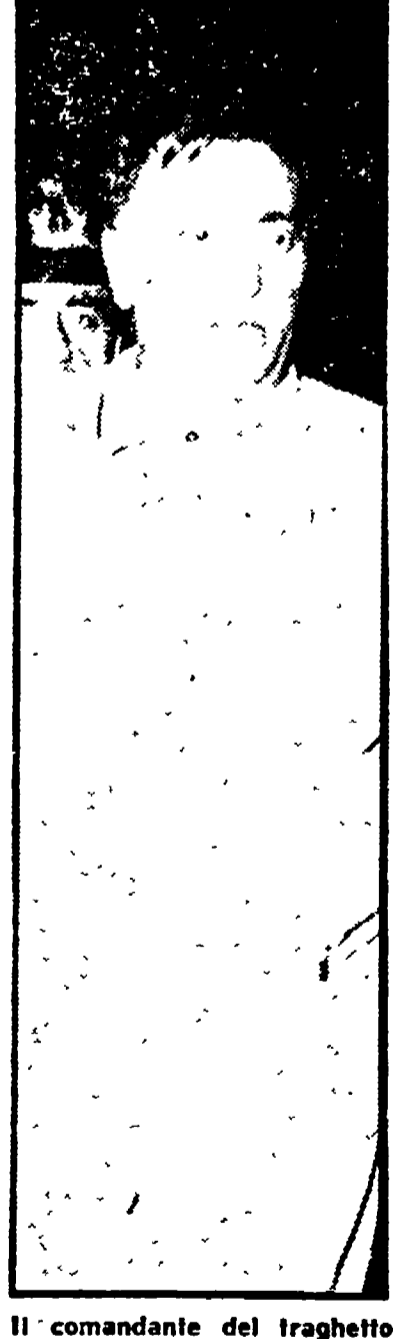
Almeno cinquanta contusi medicati negli ospedali - Molti si sono gettati nel mare gelido e sono stati tratti in salvo poco dopo - Altri in attesa dei soccorsi si sono aggrappati ad ogni possibile appiglio - Già un'altra volta la «Monica Russotti» si era piegata

TORINO. Scoperta «zecca» con un giro di 100 miliardi

TORINO, 12. Una zecca clandestina è stata scoperta a Torino da agenti del nucleo investigativo dei carabinieri. Il materiale sequestrato, falsi e bonifici della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ammonta ad un valore di circa cento miliardi. Quattro persone sono state denunciate: due fratelli argentini non nuovi a fatti del genere, Juan e Francisco Bolla, rispettivamente di 37 e 42 anni, già espulsi dall'Italia per un analogo traffico organizzato nel '71 a Roma, e due tipografi torinesi, Francesco Ferrua, 55 anni, e Antonio Mezzano, 59 anni. Ferrua prima dell'arresto era in carcere per un reato di cui viene data a tutti gli appartenenti ai corpi di polizia. Potrebbe essere presa in considerazione l'idea di un aumento di questo reato, aumento da concedere soltanto a coloro che sono direttamente impegnati nella lotta alla delinquenza.

NUORO. Tentava un sequestro il giovane ucciso

NUORO, 12. Il giovane Antonio Serra di 36 anni da Orune (Nuoro), ucciso l'altra mattina con una fucilata alla testa dall'avvolatore Antonio Guiso di 46 anni da Nuoro mentre si appressava a fare irruzione nel suo ovile, intendeva probabilmente sequestrare colui che lo ha ammazzato. La circostanza è emersa nel corso della ricostruzione della vicenda compiuta dai inquirenti in base alle affermazioni del Guiso, dal fatto che addosso al ricercato sono state trovate una maschera di stoffa nera, due bombe a mano.



Il comandante del traghetto

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Poteva essere una sciagura di grandi proporzioni solo che si è verificata dieci, quindici minuti più tardi. Quando la motonave «Monica Russotti» (2.800 tonnellate) di stazza, costruita a Messina, si inclina di 40 gradi ed è inclinata sulla sinistra, aveva appena mollato gli ormeggi e si trovava, si è no, a 500 metri dalla banchina di testata di ponte Andrea Doria. Si è inclinata di 40 gradi ed ha virato su se stessa, compiendo un giro di 180 gradi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Poteva essere una sciagura di grandi proporzioni solo che si è verificata dieci, quindici minuti più tardi. Quando la motonave «Monica Russotti» (2.800 tonnellate) di stazza, costruita a Messina, si inclina di 40 gradi ed è inclinata sulla sinistra, aveva appena mollato gli ormeggi e si trovava, si è no, a 500 metri dalla banchina di testata di ponte Andrea Doria. Si è inclinata di 40 gradi ed ha virato su se stessa, compiendo un giro di 180 gradi.

Alle poste di Milano i banditi si sono fatti scudo con un poliziotto

L'organizzazione fascista di Padova

Noto chirurgo avvisato di reato come dirigente della «Rosa nera»

Il professor Costantini è accusato di essere uno dei capi della associazione eversiva — I finanziamenti

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 12. Un altro avviso di reato è stato inviato dal dott. Tamburino, il giudice istruttore che assiste nell'organizzazione eversiva della Rosa dei venti, al prof. Felice Emanuele Costantini, l'assistente alla prima cattedra di medicina legale, di essere stato cioè tra i promotori ed i diretti organizzatori della associazione eversiva.

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 12. Un altro avviso di reato è stato inviato dal dott. Tamburino, il giudice istruttore che assiste nell'organizzazione eversiva della Rosa dei venti, al prof. Felice Emanuele Costantini, l'assistente alla prima cattedra di medicina legale, di essere stato cioè tra i promotori ed i diretti organizzatori della associazione eversiva.

In accordo con amministratori dc

Oscuri raggiri della falsa banca nel Beneventano

Manovre dell'interfinanza per impossessarsi delle terme di Telesse - Ferma denuncia del PCI

Dal nostro corrispondente

BENEVENTANO, 12. Si sono appresi altri particolari sulle attività speculative della interfinanza, la società di cui sono stati emessi i decreti ministeriali di cui si era trasformata abusivamente in istituto bancario per «rastrellare» i risparmi del lavoro e del risparmio.

Dal nostro corrispondente

BENEVENTANO, 12. Si sono appresi altri particolari sulle attività speculative della interfinanza, la società di cui sono stati emessi i decreti ministeriali di cui si era trasformata abusivamente in istituto bancario per «rastrellare» i risparmi del lavoro e del risparmio.

Un nuovo siero contro la rabbia

Un'equipe di scienziati del centro di ricerche di Atlanta ha elaborato un nuovo siero antirabbia che elimina gli effetti collaterali — che a volte si rivelano fatali — del siero equino attualmente in uso. La novità del vaccino è che esso non viene estratto più dai cavalli ma dal sangue di persone immunizzate in precedenza contro la rabbia.

Alle poste di Milano i banditi si sono fatti scudo con un poliziotto

Alberto Cavallari Una lettera da Pechino

In Cina, non per questo o quel giorno, l'antichiasta di un grande giornalista italiano

100 pagine 1400 lire Garzanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Sono andati a colpo sicuro i rapinatori che hanno messo a segno ieri notte, presso l'ufficio pacchi e corrispondenza postale, una rapina di un miliardo di lire e di altri preziosi.

NUORO, 12. Il giovane Antonio Serra di 36 anni da Orune (Nuoro), ucciso l'altra mattina con una fucilata alla testa dall'avvolatore Antonio Guiso di 46 anni da Nuoro mentre si appressava a fare irruzione nel suo ovile.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Poteva essere una sciagura di grandi proporzioni solo che si è verificata dieci, quindici minuti più tardi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Poteva essere una sciagura di grandi proporzioni solo che si è verificata dieci, quindici minuti più tardi.

Dal nostro corrispondente

BENEVENTANO, 12. Si sono appresi altri particolari sulle attività speculative della interfinanza.